

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED EVENTI CALAMITOSI ATTESI

1

PREMESSA

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è frutto di un aggiornamento di quello approvato nel Gennaio 2019 e si rende necessario per le seguenti ragioni:

1. L'emergenza COVID che rende necessario aggiornare il Piano per quanto riguarda i rischi a carattere pandemico;
2. L'adozione del PGT, in data 25/10/2021 Delibera C.C. n.85/21, che ha aggiornato una serie di strumenti base del nostro piano;
3. L'acuirsi dei fenomeni meteo estremi di carattere idrogeologico.

Il piano deve infatti seguire l'evolversi della situazione ed aggiornarsi di conseguenza.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il territorio di Pieve Emanuele ha una superficie di circa 13 Kmq. Ed è costituito da un nucleo centrale ed una frazione distante circa 2 Km dal centro, denominata Fizzonasco. Il Comune di Pieve Emanuele confina coi Comuni di:
■ Rozzano
■ Siziano
■ Opera
■ Locate Triulzi
■ Basiglio
■ Lacchiarella

Il territorio è totalmente pianeggiante ed ha un'altezza massima di 90/100 mt. slm. Il Comune è fortemente antropizzato ed urbanizzato, soprattutto nelle zone di Via dei Pini, Pieve Centro e Fizzonasco. Alla data del 31.12.2021 risultano censiti n. 15.864 abitanti residenti e circa 2.000 fluttuanti. Sono ancora abbondanti le aree boschive anche di recente realizzazione e quelle agricole legate principalmente alla coltivazione del riso e del mais.

La zona industriale ed artigianale risulta essere ubicata nella frazione di Fizzonasco ed in Via Nilde Iotti.

Non vi sono industrie a rischio rilevante censite ai sensi del DPR n. 175 del 17.5.1998, ma molte realtà industriali e artigianali. Gli allegati alla Delibera di Consiglio, riportano le principali coordinate urbanistiche e cartografiche del territorio, mentre si rimanda al DUP per quelle socio economiche e statistiche della popolazione e l'allegato "M" illustra la situazione industriale del territorio e l'elenco delle Aziende potenzialmente a rischio coi relativi cicli produttivi.

Marcata è anche la presenza delle aree verdi per una superficie di circa 9 Kmq. attraversati da molti corsi d'acqua superficiali afferenti al reticolo maggiore e minore, alcuni dei quali in precarie condizioni di salute (Vedi gli allegati "F" e "G").

Tutto ciò premesso si illustrano brevemente gli eventi calamitosi principalmente attesi sul nostro territorio, rimandando all'allegato al Piano Provinciale di Protezione Civile per l'illustrazione delle principali caratteristiche territoriali della Città Metropolitana di Milano. I rischi vengono sommariamente suddivisi tra carattere antropico e naturale, preavvisando che la distinzione non è netta né esaustiva.

A / RISCHI DI NATURA ANTROPICA E SANITARIA

1) Rischio industriale

Pur mancando situazioni industriali censite ai sensi del DPR n. 175 del 17.5.1998, la realtà industriale del Comune di Pieve Emanuele va costantemente monitorata sotto i seguenti profili:

- Rischio di fuga di sostanze tossiche gassose o comunque sgradevoli per la popolazione.
- Rischio di sversamento di sostanze chimiche e/o combustibili in pubblica fognatura e nei corpi d'acqua superficiali come definito dal reticolo idrico minore. Occorre dunque prevedere la dotazione di attrezzature di tamponamento in attesa di procedere agli interventi di bonifica più radicale.
- Rischio di incendio in particolare per tutte le industrie di lavorazione del legno e della carta.

Degne di nota in particolare sono le realtà denominate Microfusione Stellite, Novellis e tutta la filiera della carta da riciclo che in tutta la città metropolitana ha avuto molti episodi sospetti.

E' opportuno che in sede di pianificazione vengano ipotizzati tutti i possibili rischi come sopra indicati e che in particolare venga imposta alle aziende l'adozione e l'aggiornamento del piano antincendio ed il rinnovo del prescritto certificato prevenzione incendi e di emergenza ai sensi della legge 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

2) Il traffico veicolare pesante ed il traffico ferroviario

La relativa vicinanza con la città di Milano; la presenza di una forte industrializzazione e di alcune strade di collegamento provinciali, fa sì che vengano valutati con attenzione i rischi connessi al traffico veicolare. Particolarmente significativa appare l'ipotesi di incidenti che coinvolgono mezzi adibiti al trasporto di prodotti chimici, col rischio di contaminazioni del sedime stradale, nonché di eventuali corsi d'acqua posti nelle vicinanze. La pianificazione di emergenza dovrà tenere quindi conto di rischi legati alla manipolazione di prodotti chimici pericolosi. Per quanto riguarda il traffico ferroviario si sottolinea che il territorio di Pieve è attraversato dalla tratta Milano/Pavia/Genova con treni a lunga percorrenza e locali piuttosto frequenti, soprattutto dopo l'apertura della fermata ferroviaria a Pieve. Si ipotizza quindi il rischio di disastro ferroviario, anche se la probabilità è piuttosto bassa. In modo particolare dovrà essere considerato il traffico merci da e per Genova. Indirettamente legato al traffico veicolare vi è il problema di eventi accidentali legati ai parcheggi coperti e box presenti sul territorio, in particolare in alcuni agglomerati urbani (es. Via dei Pini, Via F. Coppi, Via Betulle, Via Donizzetti, Via Mascagni, Via Brodolini).

3) Inquinamento dei pozzi

È ipotizzabile in caso di contaminazione chimica o batteriologica la temporanea cessazione, parziale o totale, della distribuzione di acqua potabile a mezzo rete idrica fissa. In tali casi va garantita da parte del CAP, e con la nostra collaborazione, una distribuzione di emergenza con l'ausilio di strutture mobili in luoghi e orari prefissati alla natura delle contaminazioni.

4) Interventi in caso di crollo

Sono ipotizzabili interventi di crollo di edifici in caso di fughe di gas e in caso di dissesto strutturale degli stessi. In tali

situazioni è compito del piano coordinare gli interventi di sgombero degli edifici, messa in sicurezza provvisoria, ricerca delle persone scomparse, ricovero degli sfollati come meglio precisato nel capitolo dedicato alle emergenze.

5) Ricerca persone scomparse

Sono ipotizzabili interventi di ricerca, da parte dei volontari, sotto il coordinamento delle competenti autorità, di persone scomparse sul territorio in particolare persone anziane lungo la fascia boschiva. Le unità deputate all'assolvimento di tale incombenza e le relative competenze, sono meglio indicate nel capitolo 5 del presente piano. Si veda anche il capitolo relativo alle procedure di emergenza. Occorre uno specifico addestramento nel merito in particolare all'uso del GPS.

6) Rinvenimento ordigni bellici

Sono ipotizzabili rinvenimenti di ordigni inesplosi e risalenti alla seconda guerra mondiale in particolare nella zona attraversata dalla linea ferroviaria.

7) Eventi accidentali legati alla grande distribuzione di gas metano

L'allegato "N" riporta nel dettaglio la rete di distribuzione del gas metano. La pianificazione di emergenza deve tenere conto in particolare delle cabine pressurizzate.

8) Cavi elettrici e linee di alta tensione

L'allegato "N" riporta nel dettaglio le linee di alta e media tensione interessanti il territorio comunale. Anche se poco probabili vanno ipotizzati interventi di crollo di linee in caso di eventi meteorologici sfavorevoli da gestirsi con i gestori della rete elettrica e ferroviaria.

9) Oleodotti che attraversano il territorio comunale

Essendo il nostro territorio attraversato da ben 2 oleodotti (Lacchiarella-Villasanta e Lacchiarella-Tavazzano all. "N"), la pianificazione di emergenza dovrà prevedere interventi in caso di rotture accidentali degli stessi ovviamente con la determinante collaborazione della Società di gestione interessata.

10) Eventi a rilevante impatto locale

Ai sensi della circolare del DPC del 6 agosto 2018, è previsto l'intervento in livrea da parte della Protezione Civile, in caso di eventi dichiarati a rilevante impatto locale. Negli altri casi è comunque prevista l'assistenza alla popolazione.

Gli eventi costanti a rilevante impatto locale sino ad ora individuati sono:

- Festa della Magna Grecia mese di settembre (colori, sapori e musica della Magna Grecia)
- Carnevale ambrosiano
- Notte rosa, bianca o similari
- Sanremo Rock

Va sottolineato che rispetto alle precedenti edizioni del piano continua l'evoluzione dei rischi da un modello antropico ad uno idrogeologico sempre più marcato.

11) Il rischio Pandemico

Fino all'avvento del covid-19 nel marzo 2020 la maggior parte della popolazione italiana considerava questo rischio come un qualcosa di residuale e desueto. L'esperienza COVID non può assolutamente essere dimenticata ma deve diventare la base su cui costruire un nuovo modello di analisi, gestione e convivenza con i rischi sanitari. Il nostro comune in questi anni ha pagato un prezzo molto alto al covid in termini di vittime e in generale di contagiati e dobbiamo essere pronti per il futuro. Al manifestarsi dell'emergenza deve essere costituito il COC per attivare in sede locale tutti i provvedimenti che saranno emanati quali ad esempio:

- Distribuzione alimenti e prodotti sanificanti se previsto (impacchettamento e distribuzione mascherine);
- Gestione quarantene (es. raccolta rifiuti, sostegno psicologico, spesa solidale, consegna farmaci, ecc...);
- Controllo del territorio;

- Informazione alla popolazione;
- Supporto centri vaccinali (accompagnamento per non autosufficienti o non autosufficienti);
- Gestione flussi utenza presso gli studi guardia medica e medici di base. Un impegno trasversale che solo un organismo come il COC può gestire.

B / RISCHI DI CARATTERE NATURALE

1) Esondazioni

Gli allegati "F" e "G" riportano le fondamentali caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrologiche, idrogeologiche e idrografiche del nostro territorio con indicazioni sulla vulnerabilità del suolo.

Dall'analisi dei dati disponibili e da quella degli eventi storici appare possibile l'esondazione del Lambro meridionale in parte del nostro territorio peraltro già segnalato più volte ad AIPO, che in ogni caso ha provveduto ad alcune opere di rafforzamento spondale.

Il rischio di esondazione di acque oltretutto almeno in parte alterate, non va quindi sottovalutato ed occorre che il presente piano preveda:

- Interventi di monitoraggio sia tramite la rete provinciale che ha posto una cabina a Pieve Emanuele, sia tramite sopralluoghi periodici soprattutto nei periodi di massima piovosità storica sia in sede locale che sia attraverso l'analisi dei messaggi diramati dall'allerta meteo regionale. L'aderenza (quad) di rischio nazionale, da attuare con mezzi e poteri straordinari.
- Interventi di monitoraggio sia tramite la rete provinciale che ha posto una cabina a Pieve Emanuele, sia tramite sopralluoghi periodici soprattutto nei periodi di massima piovosità storica sia in sede locale che sia attraverso l'analisi dei messaggi diramati dall'allerta meteo regionale. L'aderenza (quad) di rischio nazionale, da attuare con mezzi e poteri straordinari.
- A questo si aggiunge il monitoraggio costante del sistema idraulico del nuovo sottopasso ferroviario posto sulla via Pizzabrasa.
- Interventi di gestione dell'emergenza con la predisposizione di opportuni sistemi di protezione di case sparse e anche infrastrutture a mezzo sacchi di sabbia e altre strutture assorbenti provvisorie.
- Interventi di sgombero in caso di eventi particolarmente significativi con relativo ricovero di persone ed animali.

Ovviamente va tenuto costantemente percorribile il tratto del Lambro Meridionale di nostra pertinenza e nonché monitorati i corpi di acqua superficiale.

Fin dall'approvazione del precedente piano è stata creata la carta degli incendi storici e quella degli approvvigionamenti idrici che sono periodicamente aggiornate. Collegato al rischio di esondazioni vi è il rischio di allagamento in ambito urbano dovuto a forti precipitazioni meteoriche (vedi all. "N" - carta della rete fognaria).

2) Incendio boschivo

Non mancano a Pieve zone in cui vi è una marcata presenza boschiva, compresa l'area dei laghetti di Tolcinasco, Valle delle Volpi e bosco di via delle Rose/Tulipani; numerose sono le zone agricole e le aree verdi.

La previsione di incendi è dunque estesa oltre che alle zone di cui sopra, anche alle zone ruderali (macchie), roveti, ecc. di limitata estensione che possono però creare notevoli problemi. Tenendo conto delle caratteristiche territoriali di cui all'allegato A occorre un intervento preventivo con la collaborazione degli agricoltori soprattutto nel periodo asciutto invernale (in particolare nel mese di febbraio) e in quello estivo.

Gli allerta meteo diramati dalla Sala Operativa regionale saranno la base per una corretta prevenzione dei fenomeni in oggetto.

3) Interventi in caso di forti nevicate

L'allegato "C" riporta integralmente il piano di intervento comunale in caso di neve che va correlato con i dati meteo-climatici forniti dalla Sala Operativa regionale. In caso di forti nevicate la pianificazione dovrà prevedere un intervento coordinato di soggetti pubblici e privati, oltreché di strutture di volontariato opportunamente addestrate che presteranno prevalentemente soccorso nelle aree delocalizzate del territorio.



Poliziotti Italiani, Agenti Accertatori Ecologici. Croce Rossa, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, Associazione della Protezione Civile, sia relativamente ad altri gruppi come Vigili del Fuoco, Infrin, nel documento si ribadisce l'importante ruolo del volontariato, sia nell'ambito Infrin, nel documento si ribadisce l'importante ruolo del volontariato, sia nell'ambito essenziale, di danni alla popolazione, all'ambiente, al sistema produttivo. Fondamentale, in caso di emergenza, la ricognizione di mezzi, strumenti, strutture, di eventuali aree per il ricovero di persone e animali, del funzionamento dei servizi.

Prerogative tre tipi di situazioni emergenziali in relazione all'intensità, alla modalità e alle tempistiche di risposta: interventi affrontabili da un solo Ente territoriale, quelli che richiedono il coinvolgimento di più Enti, e infine quelli di rilievo nazionale, da attuare con mezzi e poteri straordinari. Fondamentale, in caso di emergenza, la ricognizione di mezzi, strumenti, strutture, di eventuali aree per il ricovero di persone e animali, del funzionamento dei servizi.

Sociali, la collaborazione dell'Ufficio Istruzione e dell'Anagrafe. settori del Comune, come l'Ufficio Tecnico, l'Ecologia, la Polizia Locale, i Servizi Importanti anche le funzioni di gestione e coordinamento dei soccorsi degli altri settori del Comune, come l'Ufficio Tecnico, l'Ecologia, la Polizia Locale, i Servizi Importanti anche le funzioni di gestione e coordinamento dei soccorsi degli altri settori del Comune, come l'Ufficio Tecnico, l'Ecologia, la Polizia Locale, i Servizi

esegua sia le attività ordinarie/preventive di protezione (comprensive della pianifica ed Croce Rossa, Vigili del Fuoco, e naturalmente Protezione Civile), che pianifica ed organismo presieduto dal Sindaco e formato da varie componenti (Carabinieri, ASL, Comunale di Protezione Civile (COC), Sociale) la funzione del Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile (COC).

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Gruppo Comunale di Protezione Civile "Laura Barra" - Pieve Emanuele

Piazza Puccini - Pieve Emanuele
Per informazioni: dalle ore 20.30 alle ore 23.00
Tel./Fax **02 90722392**
protezionepieve@virgilio.it
Coordinatore (Michele Calcagno): **348 9502407**

Numero unico emergenze: **112**

Sala Operativa Regione Lombardia: **800 061 160**



Piano Comunale di Protezione Civile: supplemento del periodico PieveinForma - edizione 2022.
Periodico di informazione del Comune di Pieve Emanuele.
Editore: Comune di Pieve Emanuele.
Progetto grafico, impaginazione, stampa e distribuzione: Bertani&C.srl - Industria Grafica Reggio Emilia (RE) - tel. 0522.577745 - info@bertanigrafica.it
Contenuti e immagini a cura di: Comune di Pieve Emanuele - Ufficio Stampa.
©Tutti i diritti riservati.
È vietata ogni riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione dell'editore.
Stampa su carte attente all'ambiente.



Comune di Pieve Emanuele

di carattere naturale, esondazioni, incendi, forti nevicate. Poliziotti Italiani, Agenti Accertatori Ecologici. Croce Rossa, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, Associazione della Protezione Civile, sia relativamente ad altri gruppi come Vigili del Fuoco, Infrin, nel documento si ribadisce l'importante ruolo del volontariato, sia nell'ambito essenziale, di danni alla popolazione, all'ambiente, al sistema produttivo. Fondamentale, in caso di emergenza, la ricognizione di mezzi, strumenti, strutture, di eventuali aree per il ricovero di persone e animali, del funzionamento dei servizi.

Prerogative tre tipi di situazioni emergenziali in relazione all'intensità, alla modalità e alle tempistiche di risposta: interventi affrontabili da un solo Ente territoriale, quelli che richiedono il coinvolgimento di più Enti, e infine quelli di rilievo nazionale, da attuare con mezzi e poteri straordinari. Fondamentale, in caso di emergenza, la ricognizione di mezzi, strumenti, strutture, di eventuali aree per il ricovero di persone e animali, del funzionamento dei servizi.

Sociali, la collaborazione dell'Ufficio Istruzione e dell'Anagrafe. settori del Comune, come l'Ufficio Tecnico, l'Ecologia, la Polizia Locale, i Servizi Importanti anche le funzioni di gestione e coordinamento dei soccorsi degli altri settori del Comune, come l'Ufficio Tecnico, l'Ecologia, la Polizia Locale, i Servizi

esegua sia le attività ordinarie/preventive di protezione (comprensive della pianifica ed Croce Rossa, Vigili del Fuoco, e naturalmente Protezione Civile), che pianifica ed organismo presieduto dal Sindaco e formato da varie componenti (Carabinieri, ASL, Comunale di Protezione Civile (COC), Sociale) la funzione del Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile (COC).

www.comune.pieveemanuele.mi.it

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Mapa informativa dei rischi del territorio e del funzionamento del sistema di Protezione Civile del Comune di Pieve Emanuele

Presentazione

2

ORGANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE. FUNZIONI IN CASO DI EMERGENZA E PER L'ATTIVITÀ ORDINARIA

Sono organi deputati alla gestione dei servizi comunali di Protezione Civile in ambito comunale:

1) Il Sindaco

È l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio di propria giurisdizione, in raccordo con il Prefetto quando l'evento assume dimensioni sovramunicipali. Pertanto il Sindaco ha l'obbligo di coordinare l'impiego di tutte le forze intervenute per fronteggiare l'emergenza.

Nell'attività ordinaria il Sindaco provvede a:

- individuare e mappare i possibili rischi presenti sul proprio territorio comunale e nei comuni limitrofi, avvalendosi del contributo delle amministrazioni provinciali e regionali e desunti dai programmi provinciali e regionali di prevenzione e prevenzione in materia di protezione civile;
- informare i cittadini sulle aree di rischio e sui provvedimenti e i comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- individuare aree per esigenze di protezione civile e punti strategici sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere colonne di aiuto o evacuazione di cittadini;
- individuare i provvedimenti fondamentali da attivare in caso di emergenza per i vari tipi di rischio;
- rendere reperibile alla Prefettura se stesso o un proprio sostituto responsabile;
- organizzare un sistema di comando e controllo che preveda una Sala Operativa comunale di Protezione Civile (anche alternativa) e un sistema alternativo costituito da radioamatori per mantenersi in collegamento con i responsabili delle attività essenziali (Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, A.S.L., ENEL, erogazione gas, erogazione acqua, TELECOM ecc.);
- effettuare periodicamente esercitazioni di attivazioni del piano di protezione civile, in particolare del sistema di comando e controllo e della struttura comunale di protezione civile, adottando preferibilmente il criterio di effettuare "su allarme", in assenza di una precedente programmazione;
- individuare e predisporre le opportune modalità di informazione circa le risorse disponibili a livello comunale e sovramunicipale;
- mantenere aggiornato un semplice piano di protezione civile nel quale sintetizzare gli elementi essenziali detti sopra.

- garantire un controllo generale del territorio.
- 4) **L'Ufficio Tecnico ed Ecologia**
Spetta agli uffici di cui sopra, sotto la supervisione dei Vigili del Fuoco la gestione logistica di tutte le attività di soccorso soprattutto nei casi in cui si richieda l'appontamento di strutture di ricovero e l'utilizzo di mezzi tecnici ed operativi. Spetta altresì il controllo degli edifici e delle infrastrutture eventualmente lesionate.
- 5) **L'Ufficio Servizi Sociali e Scuola**
Coordina le operazioni di ricovero di sfollati presso strutture pubbliche e private, garantendo con la collaborazione degli altri uffici, l'approvvigionamento di generi alimentari, le attività di gestione delle strutture e di animazione in particolare dei più piccoli.
- 6) **L'ufficio Anagrafe**
Fornisce agli uffici competenti opportune informazioni in ordine alla posizione anagrafica della popolazione al fine della ricerca di persone scomparse e tiene sempre a disposizione con l'Ufficio Tecnico area idonea per seppellimenti in caso di eventi calamitosi.
- 7) **Il Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile (COC)**
E' la struttura permanente di coordinamento della Protezione Civile in ambito comunale presieduta dal Sindaco.

I compiti del Comitato sono:

- Favorire la cultura della Protezione Civile attraverso azioni preventive, di informazione e formazione dei cittadini e in particolare dei giovani.
- Pianificare le procedure ordinarie in materia e quelle in caso di emergenza.
- Verificare le dotazioni di materiali e mezzi per i singoli uffici, suggerendo all'Amministrazione le priorità di acquisto nell'ambito delle disponibilità finanziarie dell'Ente e del PEG.
- Curare i rapporti fra Comune e Gruppo Comunale di Protezione Civile.
- Esaminare qualsiasi problema di natura pianificatoria perché venga sottoposto al Comune in materia.
- Cura la formazione dei volontari e della popolazione.

Del Comitato fanno parte:

- Il Sindaco e il suo delegato con l'assistenza del ROC o altre figure di riferimento.
- Il Comandante della Stazione Carabinieri e un Rappresentante dell'ASL.
- Un rappresentante per ogni ufficio sopra riportati.
- Il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile.
- Vigili del fuoco.
- Croce rossa.

2) Ufficio Protezione Civile

Ha il compito di coordinare all'interno del Comune le attività di soccorso, dando ogni utile supporto al Sindaco.

3) L'Ufficio Polizia Locale

È compito dell'Ufficio di Polizia Locale coordinare l'arrivo dei soccorsi esterni se previsti in particolare sotto il profilo viabilistico e delle comunicazioni con la collaborazione dell'Associazione Fir CB, nonché

Le riunioni sono di norma mensili e sono invitati i rappresentanti di ogni Associazione Comunale di volontariato operante nel settore, in veste di osservatori.

In caso di emergenza il Comitato siede in permanenza presso la Sala Operativa, attiva 9 funzioni di cui al Cap. 3 del presente piano e cura i contatti con le competenti autorità a livello sovramunicipale. Il Comitato nomina un Segretario con funzioni esecutive e di coordinamento amministrativo.

3

LE PROCEDURE DI EMERGENZA



1. Le tipologie Emergenziali sono di tre tipi:

- a) Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento di più enti o amministrazioni e devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione nell'esercizio della propria potestà legislativa;
- c) Emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione devono con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, ai sensi dell'articolo 24 del Codice.

2. La convocazione del COC e strutture superiori

Il sistema di comando e controllo in ambito comunale è costituito dal Sindaco che assume, nell'ambito del proprio territorio, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Sala operativa

E' istituita presso la Sala Giunta nel Palazzo Comunale e in caso di impossibilità in altra idonea struttura protetta, anche mobile. Presso la Sala operativa in apposito armadio chiuso vengono custoditi i seguenti materiali:

- indirizzo di emergenza (all. "D") periodicamente aggiornato.
- Cartografia del territorio comunale e copia del presente piano anche in versione informatica.

Nella Sala Operativa sono installate n. 2 linee telefoniche comunicanti con l'esterno ed un sistema di telefonia mobile oltre ad un ponte radio.

Presso la Sala Operativa vengono attivate le 9 funzioni indispensabili per la gestione dell'emergenza e precisamente:

1) **Tecnico scientifico-pianificazione**
Il referente sarà il rappresentante del servizio tecnico del Comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2) **Sanità e assistenza sociale**
Saranno presenti i responsabili della Sanità locale e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario locale.

3) Volontariato

I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile. Il coordinatore provvederà, durante l'attività ordinaria, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.

4) Materiali e mezzi

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc. deve dare, anche mediante l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili, precedentemente suddivise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoghi richiedi al Prefetto competente.

5) **Servizi essenziali e attività scolastica**
A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro Operativo. Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C.O. (interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, ecc.) Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

6) **Censimento danni a persone e cose**
L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati (riassunti in schede riepilogative) gli interventi d'emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al

verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnica
- altro

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di: funzionari dell'Ufficio tecnico del Comune o del Genio Civile esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Genio Civile e l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7) **Strutture operative locali**
Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

8) **Telecomunicazioni**
Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell'Associazione Radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

9) **Assistenza alla popolazione**
Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, questa funzione dovrà essere affidata a un funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Presso la Sala Operativa sono chiamate a collaborare se necessario i rappresentanti delle istituzioni sovramunicipali quali ad esempio: Regione, Prefettura, Provincia, Organi di Polizia, ASL, Autorità scolastiche.

L'allegato "L" riporta le attività di emergenza e le procedure relative oltre alla modulistica da utilizzare nelle diverse situazioni.

10) **Mezzi e attrezzature di proprietà comunale**
Il Comune periodicamente censisce tutti i mezzi e attrezzature di proprietà comunale che possono essere utili in caso di emergenza.

La pianificazione deve prevedere procedure standardizzate di controllo dei mezzi, di manutenzione, nonché di gestione degli stessi sia in situazioni ordinarie che di emergenza.

11) **I mezzi ed attrezzature di proprietà privata da utilizzare in caso di emergenza**
Sarà predisposto apposito elenco di ditte e attrezzature di proprietà privata da utilizzarsi in caso di emergenza quali ad esempio macchine per movimento terra, attrezzature per l'assorbimento di inquinanti, esercizi di distribuzione di generi alimentari, ecc. L'allegato conterrà anche alcuni fac simili di atti necessari per il loro utilizzo e precisamente:

- fac simile di convenzione per l'utilizzo ordinario di alcune attrezzature;
- fac simile di ordinanza per le situazioni in cui ricorrono i presupposti di contingibilità ed urgenza.

AREE UTILI PER IL RICOVERO DI PERSONE, ANIMALI E MEZZI

Lo strumento pianificatorio prevede all'all. "E" un elenco di aree utili per il ricovero di persone, animali e mezzi sulla base dei seguenti criteri generali:

- creazione di più zone per tale ricovero;
- appontamento in tali zone delle fondamentali urbanizzazioni primarie;
- previsione delle infrastrutture da installare in caso di emergenza (tende ecc.).

4

IL GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Il Gruppo Comunale di Protezione Civile è un'organizzazione di volontari amministrativamente dipendente dal Comune ma dotata di autonomia funzionale per quanto attiene l'attività di emergenza ed esercitativa anche in ambito sovramunicipale. Ne fanno parte tutti coloro che lo desiderano dopo un periodo di formazione da definirsi e di eventuale test finale. Le prestazioni volontarie sono a titolo completamente gratuito e l'azione del singolo volontario e del gruppo si ispira ai criteri di solidarietà, trasparenza e correttezza. GcPC è membro del ccv di Città Metropolitana.

DIREZIONE ED ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

L'apposito regolamento comunale disciplinerà l'istituzione ed il funzionamento del gruppo comunale di Protezione Civile. In ogni caso le cariche sono elettive ed il funzionamento del gruppo è democratico e soggetto ad elezioni ratificate dal Sindaco. Il rinnovo delle cariche avverrà entro 9 mesi dall'approvazione del presente piano.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse ordinarie del gruppo sono fornite dal Comune sulla base della programmazione di bilancio e dei criteri stabiliti dal Gruppo Comunale di Protezione. E' data facoltà al gruppo di ricevere donazioni purchè vengano rese pubbliche in seno al Comitato l'ammontare delle spese e la loro destinazione entro 30 giorni dalla loro ricezione. Le funzioni di collegamento fra Comitato e Gruppo sono

assegnate al coordinatore nominato dal gruppo stesso. Ai singoli volontari è garantita apposita polizza assicurativa con le garanzie stabilite in sede ministeriale.

ATTIVITÀ ORDINARIE E DI EMERGENZA

Attività ordinarie
Le attività ordinarie del gruppo vengono periodicamente pianificate in seno al Comitato e svolte autonomamente dal gruppo.

In caso di attività non preventivamente pianificate queste vengono concordate fra il coordinatore del gruppo e il Sindaco o suo delegato. A titolo meramente esemplificativo per attività ordinarie si intendono:

- esercitazioni in ambito locale
- ricognizioni sul territorio
- collaborazione per assistenza alla popolazione
- partecipazione a cerimonie ad attività di rappresentanza

ATTIVITÀ DI EMERGENZA

In caso di emergenza di carattere locale il gruppo opera in totale autonomia funzionale e sotto la supervisione delle autorità locali di protezione civile come il Sindaco, le autorità locali di P.S. e Vigili del Fuoco. In caso di emergenza a carattere sovramunicipale il gruppo è coordinato dai competenti organi di Protezione Civile esistenti a livello provinciale, regionale e nazionale.

5

IL RUOLO DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO



La pianificazione garantisce ai gruppi di volontari di Protezione Civile diversi da quello di emanazione comunale ma operanti sul territorio, adeguato riconoscimento con possibilità di partecipazione alle attività del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Le associazioni che al momento dell'elaborazione del presente piano risultano operanti sono:

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Sono operativi a Pieve da circa 10 anni eppure sono già la prima realtà della provincia di Milano per numero di interventi. Potranno essere coinvolti previo assenso del comando provinciale in attività esercitative e di gestione dell'emergenza.

CROCE ROSSA ITALIANA

Trattasi della principale organizzazione Italiana del soccorso sanitario e non solo, che ha chiesto nell'anno 2003 una sede anche sul nostro Comune. All'interno di tale organizzazione vi sono importanti competenze di Protezione Civile.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI IN CONGEDO

Svolge attività di vigilanza, controllo del territorio sotto il profilo ecologico e collabora con le istituzioni per la tutela del patrimonio artistico e monumentale. L'associazione è ben rappresentata sul nostro territorio.

ASSOCIAZIONE POLIZIOTTI ITALIANI

Svolge attività di vigilanza, controllo del territorio e collabora sotto il profilo ecologico con le istituzioni per la tutela del patrimonio artistico e monumentale. L'associazione è ben rappresentata sul nostro territorio.

AGENTI ACCERTATORI ECOLOGICI

Si tratta di figure specializzate nel controllo ambientale e quindi di supporto nell'analisi dei rischi e nelle verifiche.

Qualora sorgano sul territorio nuove associazioni di volontariato queste potranno richiedere di partecipare ai lavori del Comitato a seguito di richiesta in carta semplice da cui emerge l'attività del gruppo ed il numero dei volontari che ne fanno parte.